



## Dai falegnami ai tappezzieri Artigiani alla conquista degli Usa

### A Treviolo cinque piccole imprese della casa alleate nell'associazione Qhm Prima tappa del progetto: la visita di potenziali clienti americani

**ROMINA LIUZZA**

È il desiderio di far conoscere al mondo i propri manufatti che ha spinto cinque artigiani di Treviolo a partecipare a un progetto regionale e concretizzare così un sogno atteso da tempo.

Un vetraio, un falegname arredatore, un tappezziere, un acciaista e un installatore di arredi hanno costituito un'associazione denominata Quality hand made (Qhm), con una trentina di operai complessivamente, e hanno partecipato a un bando, promosso da Regione e Unioncamere Lombardia, per progetti di internazionalizzazione di imprese artigiane aggregate.

#### Obiettivo l'America

Network Italy America (Nia) è il nome dato al progetto che ha scelto come area di interesse proprio gli Stati Uniti ed è coordinato dalla società di consulenza Dgr Consulting. Le fasi sono tre: l'organizzazione dell'attività di promozione, la visita di potenziali buyers americani ed infine la fase in cui saranno gli artigiani di Treviolo che andranno in America per approfondire i contatti e valutare possibili forniture. Il costo dell'intero progetto ammonta a 82.400 euro e grazie al contributo regionale gli artigiani bergamaschi potranno recuperare il 70 per cento dell'investimento.

Il titolare della società Mobi di Treviolo, capofila delle cinque, Mariano Boni, spiega: «Si tratta per noi di un'esperienza importante, poiché ci permette di far conoscere e toccare con mano la qualità e il design delle nostre realizzazioni, quindi creare la possibilità di aprire nuovi mercati vista la fase stagnante di quello interno. Siamo certi che i nostri prodotti saranno apprezzati anche all'estero dove è richiesta la qualità del design ma-

*Il capofila Boni:  
verso nuovi mercati.  
Il prossimo passo:  
viaggio oltre oceano*

de in Italy. In futuro vorremmo trasformarci in consorzio e coinvolgere altri artigiani locali».

Il progetto ha già segnato una tappa importante. Nei giorni scorsi, infatti, sei compratori americani sono stati ospitati a Treviolo e hanno potuto conoscere la realtà dei cinque artigiani, le loro imprese e i manufatti, alcuni dei quali creati per l'incontro. In un'area dello showroom della Mobi a Treviolo è stato infatti allestito un vero e proprio appartamento campione dove i prodotti esposti sono stati costruiti dalle cinque aziende.

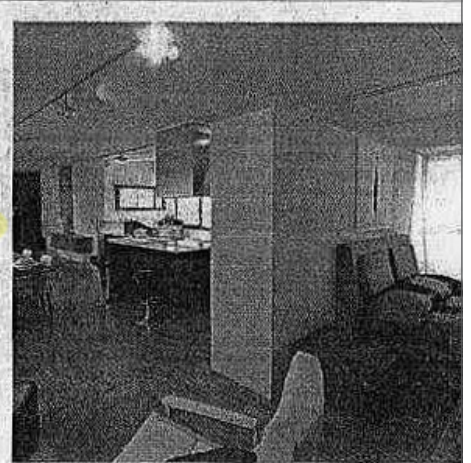
#### «Risultati oltre le attese»

Boni spiega: «L'esito dell'incontro è stato al di sopra delle aspettative. Gli americani hanno apprezzato molto le nostre ambientazioni e i nostri prodotti».

Tra le novità, una delle cucine proposte agli americani è stata realizzata con particolari automatismi gestiti da un software studiato dai ricercatori della Over Technologies, spin off dell'Università La Sapienza di Roma, con cui la Mobi sta allacciando importanti legami di collaborazione per il controllo domotico degli arredi servoassistiti che già produce, che possono essere utilizzati anche dalle persone diversamente abili.

Ora il sogno comune dei cinque artigiani è esportare i propri prodotti oltre oceano: i buyers venuti in visita sono professionisti dell'interior design per appartamenti, hotel e navi e la prossima tappa del progetto dovrebbe essere un viaggio dei bergamaschi negli Stati Uniti.

E il presidente del centro Le Fontane, Rinaldo Crippa, che aderisce con la sua azienda al progetto, conclude: «È da quando è stato realizzato il centro che speravo che la sinergia tra gli artigiani diventasse realtà, in modo tale che i nostri prodotti potessero essere conosciuti anche all'estero». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1. L'appartamento allestito a Treviolo per mostrare i prodotti degli artigiani ai visitatori americani 2. Mariano Boni 3. Rinaldo Crippa, presidente del centro Le Fontane

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.